

Il Diaconato dal Vangelo di Luca al Concilio Vaticano II,
tra preconcetti, ignoranza e pregiudizi

Stefano Carlino

**IL DIACONATO DAL VANGELO
DI LUCA AL CONCILIO VATICANO II,
TRA PRECONCETTI, IGNORANZA
E PREGIUDIZI**

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Stefano Carlino
Tutti i diritti riservati

*“Quando verrà **il Paracrito**,
che Io vi manderò dal Padre,
lo Spirito della verità che procede dal Padre,
egli vi darà testimonianza di me...
vi guiderà a tutta la verità,
perché non parlerà da se stesso
ma dirà tutto ciò che avrà udito **e vi annunzierà le cose future**”.*

(Gv.15,26;16,13)

Introduzione

La figura storica del Diaconato viene presentata, all'immaginario comune, deformata da ***preconcetti, pregiudizi e da luoghi comuni*** consolidati nel tempo.

- Si afferma che il Diaconato *sia di "origine apostolica"*.
- Si ignora che Luca presenti anche i Settantadue, come gruppo, nell'esercizio del ministero diaconale, alla sequela di Gesù, testimoni della Sua risurrezione ed ascensione al cielo.
- Si afferma che il Diaconato *sia decaduto tra il VI-VII secolo* e che *"in occidente, durante il periodo che va dal IV secolo all'epoca di Carlo Magno, la Chiesa, del Diaconato delle origini non sapeva che farsene anzi voleva sbarazzarsene"*.¹
- Si afferma che tra le cause del suo decadimento abbiano avuto un grande peso *"L'eccessiva invadenza nelle attività liturgiche ed il voler esercitare prerogative dei presbiteri"*; la *"pretesa di essere uguali o superiori ai preti"*; *"la mancanza, della necessaria formazione soprattutto intellettuale"* e la *"presunzione di volere governare ed amministrare i beni della Chiesa"*.³

¹ Il pastore valdese Claude Bridel, *Aux seuils del l'esperance*, Dlachaux Neuchatel, 1971, pag. 27.

² C.E.I., *I diaconi permanenti nella chiesa d'Italia – Orientamenti e norme*, 1993, pag.3. Nella nota 11 viene richiamata la lettera di Girolamo 146.

³ C.E.I., c.s.

- Si ritiene che per “*epoca apostolica*” si intenda il periodo di attività svolta, nelle prime comunità cristiane, solo dai Dodici, mentre Luca presenta, con un linguaggio chiaro ed inequivocabile, che si riferisce all’attività svolta da tutti i chiamati ed inviati da Gesù ad annunziare, con autorità, la buona novella ed a curare gli ammalati.
- Certamente, “*la storia del Diaconato è a dir poco tormentata ed oscura. Vi è grande povertà di studi storici sul Diaconato, forse perché l’argomento non ha avuto mai l’audience per giustificare lo sforzo*”.⁴

Infatti, “*la lettura dei documenti sul Diaconato viene spesso fatta a partire da “alcuni luoghi comuni” che qualche volta non collimano con i dati a disposizione, specialmente con quelli del periodo fondante della Chiesa (I-VI sec. d.C.)*”⁵ e si perviene a conclusioni fortemente influenzate da “*bias cognitivi e da euristiche*”.

Il presente lavoro non ha la pretesa di dare risposte esaustive, ma vuole essere di stimolo alla riflessione, focalizzando meglio l’immagine del Diaconato, attraverso un breve *excursus* storico-critico delle sue origini,⁶ del ruolo svolto, dei motivi⁷ e del periodo del suo decadimento,⁸ per

⁴ Tiziano Civettini, *Il terzo incomodo. Linee di riflessione teologica per il diaconato permanente nella post modernità*, internet, pag. 344.

⁵ Don Giuseppe Magrin, *Il ministero ordinato: una prospettiva diversa da una rilettura del diaconato*, In Quaderni del diaconato, Diocesi di Roma, 2005.

⁶ Le sue origini vengono ancorate alla istituzione dei **Sette** in Gerusalemme ma molti esegeti, con buoni motivi, dissentono. Tra questi la **Commissione Teologica Internazionale**, nel testo approvato dalla Congregazione della Fede: *Il diaconato, evoluzione e prospettive*, Civiltà Cattolica, 154, pp.237-335.

⁷ **Per alcuni** i motivi della sua scomparsa sono: ignoranza, arroganza ed abusi di vario tipo da parte di figure diaconali, C.E.I. op. cit.; **per altri**, queste motivazioni sono poco convincenti “dal momento che, non essendosi comportati meglio tanti vescovi e preti, la sorte non è stata comune” Tiziano Civettini.

⁸ **Per alcuni il VI-VII secolo**: Stefano Capello, Tesi: *Diaconato matrimonio e famiglia*, 2007; Mario Elfini, Tesi: *Chiamati a servire*, 2008; Claude Bridel, Tesi di dottorato: *Storia del diaconato*, 1971; **per altri**

vedere se, a seguito del suo ripristino, per la Chiesa, sia un problema od una profezia.

Un'attenta esegesi del vangelo di Luca rivela che il Diaconato sia stato istituito da Gesù, nell'invio dei Dodici e dei Settantadue, per "l'annuncio e cura" (Lc 9-10); che sia stato alla sequela di Gesù in Samaria, Giudea e Gerusalemme; che abbia partecipato alla Cena pasquale e sia stato tra i testimoni della Sua risurrezione ed ascensione al cielo.⁹

Luca, nel Vangelo ed in Atti, presenta gli Apostoli come un gruppo formato dai Dodici e dai Settantadue, un gruppo omogeneo, ben affiatato, che prende decisioni e guida la Comunità.¹⁰

La storia racconta che dopo il V sec. il Diaconato perde la prerogativa caritativa (prerogativa perduta da tutta l'Istituzione Ecclesiastica), ma rimane, fino al XIV secolo, "*cardine della organizzazione ecclesiastica se non addirittura arbitro insindacabile*"¹¹ e, nell'occidente, "*attivo più fuori che dentro il tempio, secondo solo al vescovo, con un potere effettivo nell'ambito amministrativo, probabilmente, superiore al vescovo*".¹²

Consapevoli che il confrontarsi con opinioni supportate da pregiudizi millenari, nella storia delle religioni, ha sempre comportato seri problemi, il presente lavoro viene presentato, dopo alcune sintetiche riflessioni su tematiche oggetto di discussione (Cap. I), in tre momenti che le scienze umane definirebbero: di *rilassamento*, nella presentazione di fatti storici (Capp. II e IV); di *riprogrammazione*, attraverso il riesame dei dati storici in forma critica (Capp. III e V), di *confronto*, tra l'idea pregressa ed il significato emerso dalla ermeneutica storica dei fatti e da un'esegesi scevra da preconcetti.

I^{XI}-XII sec. Enzo Petrolino, *Nuovo Enchiridion sul diaconato*, Libreria Editrice Vaticana, 2016, pag.189; **per noi il XVII-XVIII secolo.**

⁹ Vedi I Riflessione.

¹⁰ Vedi II Riflessione.

¹¹ Giuseppe Magrin, cit. pag. 26.

¹² Giuseppe Magrin cit. 3.2.

Questa fase viene solo sollecitata e lasciata alla libera valutazione del lettore, atteso che, sulla figura del Diaconato non si ha una idea uniforme.

La storia del Diaconato è la sintesi delle storie di tante comunità ecclesiali (Gerusalemme, Antiochia, Roma, Atene, Milano, Ravenna, Palermo...) dalle origini ai nostri giorni, e segue, passo passo, l'evolversi della storia dell'Ordine sacro. Per una conoscenza obiettiva, si ritiene necessario attenzionare, anche, la vita del Diaconato in queste comunità, con occhio disincantato, con una visuale aperta, non circoscritta da confini (diocesi, regioni, nazioni).

In questo lavoro verranno consultati: Vangelo di Luca (capitoli 9, 10, 24), Atti degli Apostoli, Lettere di San Paolo, Didachè, Traditio Apostolica, Didascalia Aspostolorum, Costituzioni Apostoliche, Documenti Conciliari, Archivi Capitolari di molte diocesi,¹³ Documenti sulla vita e sulle opere dei Padri della Chiesa e di Papi santi del tempo; ricerche effettuate sulla storia della Chiesa da Luigi Nardi,¹⁴ la copiosa raccolta di fonti e documenti ufficiali della Chie-

¹³ *Brixia sacra, memorie storiche della diocesi di Brescia*, 2002; Sinodo XXVIII di Brescia (1981); Archivio capitolare di Seze, www.archiviocapitolareSeze.it; *Annali Ecclesiastici secolo decimottavo*-Dispense di Anton Giuseppe Pagani, *Gazzettiere 1781; Son venuto per servire e dare la vita* "Orientamenti e riflessioni per la vita e per il ministero dei diaconi permanenti" di Francesco Montenegro, Arcivescovo, Agrigento, 2014; Atti IV Congresso storico Vercellese del 18-19-20 2002 (Vercelli 2005); *Il Capitolo canonico della cattedrale di Verona – Storia, Statuto, regolamento* – Verona 1991; *Esame storico critico delle ragioni dell'arcidiacono della metropolitana Chiesa di Palermo* a cura di Nicolò Buscemi, Biblioteca nazionale di Napoli, 1842; Simon Francesco Valdes *Le ragioni ed origine della giurisdizione dell'Arcidiacono* Tipografia Roberti, Palermo, 1841.

¹⁴ Luigi Nardi, *De parrochi opera di antichità sacra e disciplina ecclesiastica*, Ed. Nobili 1829. Opera in due volumi, apprezzata dal Rosmini, che ne sottolinea i pregi, anche se in uno stile farraginoso. Pio VIII, nel breve del 17 novembre 1830, elogia l'autore concedendogli un beneficio ecclesiastico nella Marca di Ancona, per le circostanziate argomentazioni in difesa dell'autonomia della Chiesa dal potere civile come propaganda dai giansenisti.

sa effettuata da Enzo Petrolino,¹⁵ le riflessioni sul Diaconato di Giuseppe Bellia,¹⁶ Giuseppe Magrin,¹⁷ Tiziano Civettini¹⁸ Tullio Citrini¹⁹ e quanti verranno segnalati, al momento, in nota.

¹⁵ Enzo Petrolino, *Nuovo Enchiridion sul diaconato*, Libreria Editrice Vaticana, 2016.

¹⁶ Giuseppe Bellia Docente presso la Facoltà Teologica di Sicilia, *Il diaconato icona di Cristo servo*, in Vicariatus urbis, Diocesi di Roma.

¹⁷ Giuseppe Magrin, *Presidente internazionale dell'Unione Apostolica del Clero: Il ministero ordinato: una prospettiva diversa da una rilettura del diaconato*, In Quaderni del diaconato, Diocesi di Roma, 2005; *L'ordine sacro in chiave diaconale*, E.pdf in Notitiae unionis apostolicae cleri, n.99, 3/2004.

¹⁸ Tiziano Civettini, *Il terzo incomodo*, op. cit.

¹⁹ Tullio Citrini, *Gradi del sacramento dell'Ordine*, in A.T.I. In ministero Ordinato, a cura di M. Qualizza, Cinisello Balsamo (Mi) S. Paolo, (2004), 243s.; Discorso sul sacramento dell'ordine. dispense ad uso degli studenti, Vanegano Inferiore, 1988.

